

16 - scuola in viale Partenope, 55



La scuola elementare vista dal viale Partenope



Uno dei padiglioni della scuola dell'infanzia

MATRICOLA EDIFICIO	IBU 2421,2422
MUNICIPIO	VI (ex Borgata Gordiani)
ARCHIVIO CONSERVATORIA	Pos. 2118, 2315, 2610
CATASTO	Foglio 625, part. le 894 (graff.),1171(graff.),1172 (dati da mappa aggiornata)
TIPO DI SCUOLA	Scuola Elementare e scuola dell'Infanzia.
DENOMINAZIONE ATTUALE	<i>Giovanni XXIII</i> (Succ. G.G. Belli)
DENOMINAZIONE ORIGINALE	<i>Scuola Elementare e Materna Giovanni XXIII</i>
UBICAZIONE	Viale Partenope, 55
TIPO DI PROVENIENZA	1963 Esproprio di immobili, D.P. n° 95102
PROGETTO	“Soprefin SpA”; “Legnami Pasotti SpA” ”Studio Gigli Roma”.
REALIZZAZIONE	1966/’74 Consegna dei padiglioni “A”,”B”,”C” (Scuola Elementare e dell’Infanzia) 2001 Ricostruzione padiglione “C”
TECNICA COSTRUTTIVA	Edilizia industrializzata.
SUPERFICIE TOT. LOTTO	mq 11.840,6 (N.B.nel verbale mq. 1184,06)
SUPERFICIE COPERTA	(“A” + “B” + “C”) mq 2903,04
ALTRI USI	La palestra è utilizzata oltre l’orario scolastico da <i>U.S. ACLI LE MUSE, ginnastica, danza ballo.</i>
VALORE INVENTARIALE STORICO



A) LA STORIA DELL'EDIFICIO

1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

B) LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI

C) LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

1 - RILIEVO FOTOGRAFICO

2 - STATO DI CONSERVAZIONE

3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

D) LE QUALITA'

1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

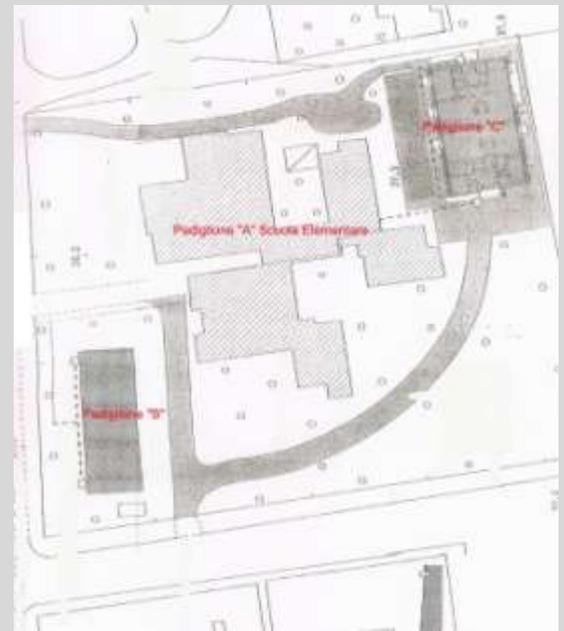
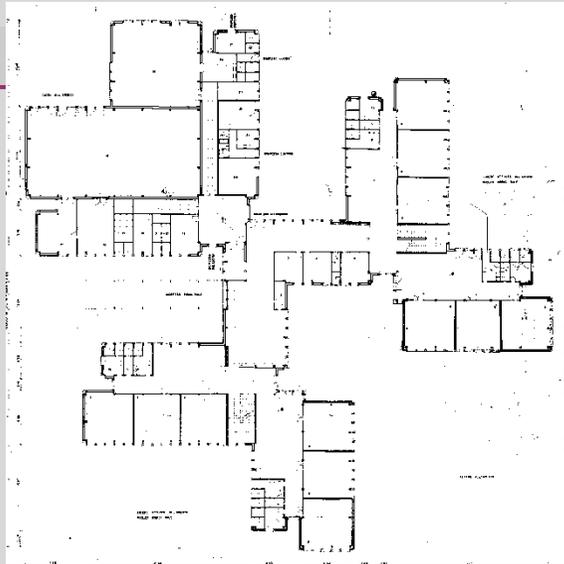


LA STORIA DELL'EDIFICIO

A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

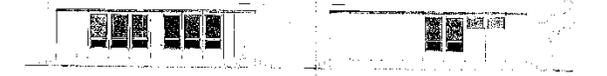
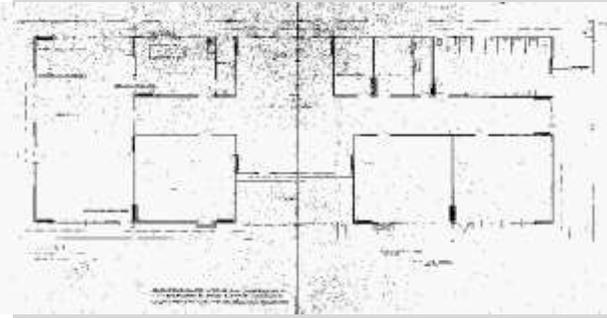
A partire dal secondo dopoguerra, il progetto degli edifici scolastici rompe definitivamente con la tradizione per approdare, attraverso un uso sempre più diffuso dei sistemi costruttivi industrializzati, al concetto di unità funzionale quale aggregato minimo di aule e servizi più uno spazio per le attività comuni. L'assemblaggio di più unità funzionali dà luogo all'organismo scolastico. Allo schema "a corridoio" l'unità funzionale oppone una concentrazione delle aule indipendente rispetto al nucleo dell'atrio e dei servizi amministrativi. L'obiettivo (sulla carta) è raggiungere una qualità diffusa, quanto flessibile alle trasformazioni d'uso degli edifici, unita alla possibilità di realizzare impianti planimetrici indifferenti alla morfologia dei terreni su cui si andranno ad installare le unità aggregate. In questi termini il progetto della scuola non partecipa più alla costruzione della città semmai ne viene escluso. La scuola può nel caso riempire i "vuoti urbani" che, nell'urbanistica del periodo, scardinano e sostituiscono il concetto e i modi della forma dello "spazio pubblico" definendo il più delle volte solo una pausa nel fitto e disorganico tessuto residenziale realizzato, prevalentemente, dalle grandi proprietà immobiliari. Gli anni che precedono di poco la realizzazione del complesso scolastico *Giovanni XXIII* sono quelli in cui si svolgono le più dure lotte per la casa che vedono la popolazione delle borgate Prenestina e Gordiani, realizzate negli anni Trenta per alloggiare gli sfollati dal Centro Storico, tra i principali protagonisti. E' tuttavia la stessa esistenza delle borgate e dei borghetti, di cui si prevede la demolizione, a favorire le più imponenti trasformazioni urbane prodotte per la maggior parte dalla Società Generale Immobiliare e

dall'Istituto Romano Beni Stabili, proprietarie di molte aree nel quartiere. Il complesso scolastico di viale Partenope viene realizzato per parti tra il 1966 e il 1974, successivamente alla demolizione della Borgata Gordiani. Nel 1966 si costruisce il prefabbricato per la scuola Elementare, gli altri due padiglioni verranno installati più tardi e da imprese diverse. L'"organismo" su due livelli della scuola Elementare ("A") calato al centro di un piano recintato, è definito da un volume costituito da tre contenitori funzionali a "L" distinti per attività omogenee (aule più servizi igienici e spazio per attività libere; palestra più servizi di refezione e mensa), aggregati rispetto allo spazio centrale dell'atrio e dei servizi amministrativi. Ognuno dei contenitori racchiude e contemporaneamente apre su un proprio spazio all'aperto. La fluidità e la permeabilità tra lo spazio interno e quello esterno rappresentano il requisito fondamentale della scuola che, riproposto anche attraverso il recinto visivamente penetrabile, permette di instaurare una relazione di continuità con le aree destinate a parco pubblico poste sul confine della scuola. L'insieme stabilisce quindi una, seppure debole, relazione con il quartiere determinando una pausa opposta alle "quantità" delle lottizzazioni intensive. I padiglioni della Scuola dell'infanzia ("B" e "C") vanno a saturare parte dello spazio recintato e, seppure realizzati in tempi diversi, si risolvono in amorfici contenitori. Il padiglione "C" è stato ricostruito recentemente su un nuovo progetto dello *Studio Gigli Roma* che tuttavia non sembra trovare soluzioni interessanti per il progetto dello spazio all'aperto.

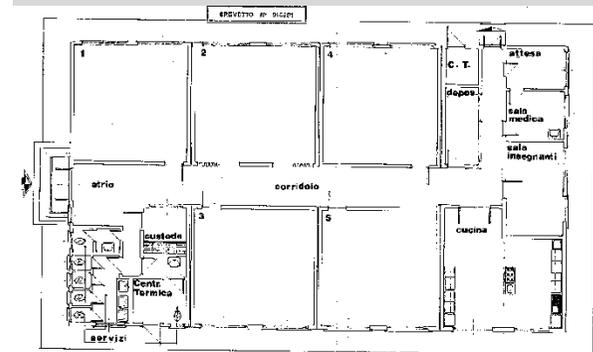


In alto pianta del piano terra della scuola Elementare (1966); in basso planimetria dell'intero complesso scolastico elaborata su grafico "Studio Gigli, 2001"

Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO



1968, Pianta e prospetti del padiglione "B" (Legnami Pasotti S.p.a)



1974, Pianta del padiglione mobile "C" (IHH S.p.a), demolito nel '97.

A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

1963, 17 Maggio Con Decreto prefettizio n. 95102, si procede all'esproprio di aree comprese tra via dei Gordiani, viale Partenope e via Prenestina per la costruzione di un edificio scolastico e la realizzazione di un parco pubblico. Dal verbale di consistenza del 1962 le aree da destinarsi a scuola e a parco risultano occupate da orti ed edifici in muratura tradizionale (tufo e laterizi): una casetta del 1925 e due capannoni.

1964, 20 Agosto Progetto di un padiglione prefabbricato per scuola Materna, realizzato a cura della *Legnami Pasotti S.p.a* di Brescia (vedi pure Scuola Giardinieri I° Municipio) da inserire all'interno delle aree espropriate.

1965, 15 Novembre Si avviano i lavori per la costruzione di una scuola Elementare a 24 aule in elementi prefabbricati a cura dell'Impresa *Soprefin S.p.a*.

1966, 29 Agosto Si concludono i lavori della scuola Elementare.

1966, 14 Novembre Verbale di consegna della scuola Elementare.

1968, 20 Marzo/19 Giugno Si realizza il padiglione "B" a cura della società *Legnami Pasotti S.p.a*.

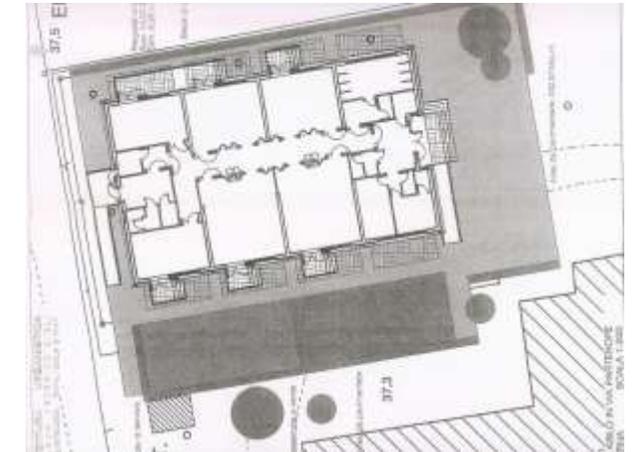
1968, 13 Settembre Verbale di consegna del Padiglione "B", a tre aule più refettorio e cucina, con centrale termica esterna.

1974, 8 Ottobre Verbale di consegna del padiglione mobile "C" in uso alla scuola Elementare realizzato su brevetto n. 915381 dalla *International Happy Home S.p.a*. Il padiglione verrà successivamente utilizzato per il tempo pieno della scuola Materna.

1997, 18 Dicembre Chiusura della A.S.L. Roma C del padiglione "C" per motivi igienico sanitari. Si prevede la demolizione e ricostruzione.

2000/2001 A questa data risultano parzialmente completate le opere di manutenzione straordinaria del padiglione "B" e la ricostruzione del padiglione "C" su progetto dello *Studio Federico e Franco Gigli*.

2004/2006 Sono in corso alcuni lavori di completamento (e revisione del progetto) dei due padiglioni (importo dei lavori al lordo del ribasso d'asta € 70.000,00), sempre su progetto dello *Studio Gigli*.



2000, Progetto padiglione "C" (Studio Gigli, Roma)

FONTI: F. Sirleto, *La storia e le memorie*, Roma 2002
M. De Nicolò, *I problemi della città, le scelte capitoline*; P. Avarello, *l'urbanizzazione in L. De Rosa*, a cura di, *Roma del Duemila*, Bari 2000;
Comune di Roma, DIP.III, Conservatoria del Patrimonio Immobiliare, Pos.2118, 2315, 2610
Scuola *Giovanni XXIII*, Archivio Scuola dell'Infanzia

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

Pianta del p. Terra della scuola Elementare, Padiglione "A", a colori sono evidenziate le nuove aule (giallo) ricavate dagli spazi per attività libere, l'alloggio del custode (viola) e le due sale mensa ricavate dalle aule originarie (azzurro).

**B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA**

Il complesso scolastico si compone di tre fabbricati, realizzati in edilizia industrializzata, in tempi e con imprese diverse. Due padiglioni ad un piano sono destinati alla scuola dell'Infanzia e distinti in "tempo breve" padiglione "B" e "tempo pieno" padiglione "C". Distanti tra loro non hanno alcun servizio in comune. Un terzo padiglione "A" a due piani e con superficie molto più estesa degli altri è da sempre riservato alla scuola Elementare. I padiglioni sono installati all'interno di un'ampia area recintata (compresa tra la via Prenestina e il viale Partenope) a ridosso di una porzione del Parco archeologico pubblico dei Gordiani. La quantità, pure interessante, di spazi all'aperto a servizio diretto delle scuole e del quartiere (la porzione di parco) non si risolve in qualità ma esiste solo allo stato di "standard" di legge, risultando poco o affatto fruibile, poiché interamente asfaltata o priva di elementari attrezzature. Il padiglione "C", da poco ricostruito, non consente ai disabili l'uscita verso l'esterno da ognuna delle aule e non offre spazi esterni idonei al gioco, quale attività educativa fondamentale. I progetti aggiornati al 2004 sia per la manutenzione del padiglione "B" che il completamento dei lavori del padiglione "C", presentano delle difformità rispetto al sopralluogo.

SUPERFICIE AREA ESPROPRIATA mq 26.651,0
 SUPERFICIE destinata a PARCO mq 14.810,4
 SUPERFICIE destinata a SCUOLA mq 11.840,6

N.B i dati quantitativi sono derivati dai grafici poiché i dati contenuti nel verbale del 1963 non corrispondono forse per un errore di trascrizione

Padiglione "A" Scuola Elementare

SUPERFICIE COPERTA mq 1994 (circa), aule n. 26
 Si compone di 4 Unità funzionali al piano terra più due al piano primo, servite da due corpi scala (più scala di sicurezza esterna):

PIANO TERRA

1) Servizi e attrezzature: volume a doppia altezza con palestra e sala mensa (con doppio turno); cucina con anticucina, dispensa e spogliatoio addetti; la cucina è utilizzata anche per la preparazione dei pasti della scuola dell'Infanzia.

1a) Alloggio del custode: 2 camere e servizi.

2 - 3) Unità funzionali didattica: ogni unità era originariamente dotata di 6 Aule più gli spazi per le attività libere, uno ogni tre aule e ugualmente per i servizi igienici. Lo spazio delle attività libere è oggi trasformato in aula, mentre due aule, sono destinate alla mensa.

4) Unità Atrio e servizi amministrativi

PIANO PRIMO

2 - 3) Unità funzionali didattica.

Padiglione "B" Scuola dell'infanzia

SUPERFICIE COPERTA mq 406,74

Si tratta di un contenitore rettangolare prefabbricato identico ad altri forniti negli anni Sessanta al Comune di Roma dalla "Legnami Pasotti S.p.a" (vedi I° municipio, scuola Giardinieri). La giacitura casuale, parallela al viale Partenope, determina l'esposizione delle aule in direzione Nord/Nord Ovest e i servizi sul lato Est. Lo spazio centrale dell'atrio è utilizzato spesso per le attività libere. Si compone di 5 aule di cui due ricavate dall'ex refettorio, più servizi igienici, mentre l'ex cucina è utilizzata come ufficio. Negli anni 2000/2003 è stato oggetto di lavori di manutenzione straordinaria.

ⓑ LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

Planimetria generale e a lato il padiglione "B".



Padiglione "C" Scuola dell'infanzia

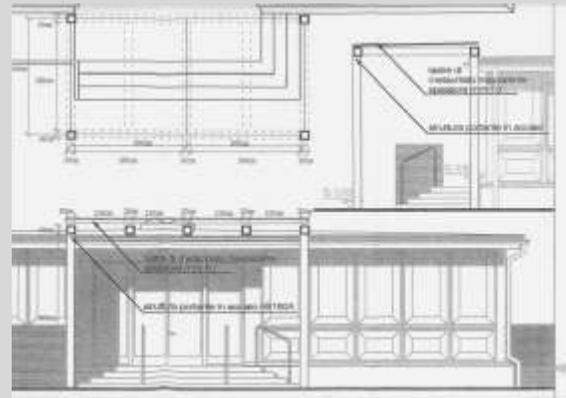
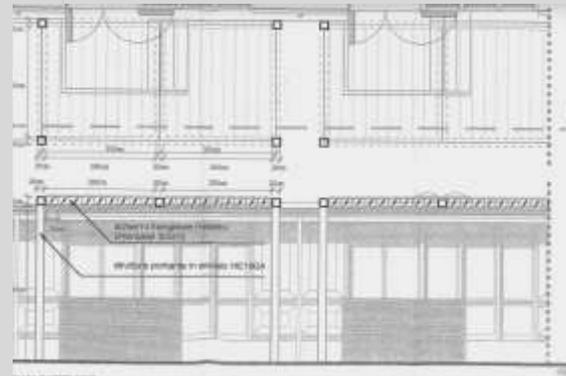
SUPERFICIE COPERTA mq 502,32

Il padiglione originario della "IHH S.p.a" consisteva in un'unità modulare definita da un telaio di profilati in acciaio verniciati, sollevato dal suolo di circa cm 80,0. Nell'intercapedine tra il fondo isolante del telaio e il suolo erano inseriti gli impianti. Le pareti del contenitore erano realizzate in pannelli di Phaltext rivestite all'esterno in alluminio preverniciato.

La struttura del nuovo padiglione costruito in sostituzione del precedente si compone di 4 aule divise in attività libere e ordinate e due sale mensa. I grafici di progetto e la relazione, che comprendono anche il padiglione "B" presentano delle non corrispondenze allo stato attuale. Per esempio: lo spazio della cucina nel padiglione "B" è utilizzato come ufficio e sala insegnanti; le porte interne a libro previste nel padiglione "C", sono sostituite da finestre scorrevoli. La cucina del padiglione nuovo è utilizzata solo per la distribuzione dei pasti preparati nella scuola Elementare ed è priva di impianti a metano. Tutte le aule, la mensa e la cucina hanno accesso diretto all'esterno tramite rampe di quattro gradini. Ad oggi alcune opere previste (grafici aggiornati al 2004), come la sistemazione della pensilina all'ingresso (in lastre di metacrilato trasparente), le pensiline da sistemare in corrispondenza degli accessi esterni alle aule (schermi frangisole metallici su supporto in acciaio HE 160A), dello spazio esterno e infine la realizzazione dell'impianto e della rete idrica antincendio, sono ancora in corso di realizzazione.



Veduta dei padiglioni "C" ed "A"; in basso il padiglione "C".



Dettagli di progetto (agg.2004), padiglione "C", in alto le pensiline per le aule, in basso la pensilina per l'atrio.

② LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI

Padiglione "A" scuola Elementare

Strutture verticali: elementi prefabbricati in acciaio con fondazione a plinti in C.A su pali trivellati.

Strutture orizzontali: solai in lamiera grecata con caldana in calcestruzzo armato.

Scale: su travi in ferro rampanti con gradini "a giorno" in calcestruzzo rivestito in gomma su ferri sagomati.

Copertura: piana non praticabile con solaio tradizionale ("normale" nel verbale di consegna), con getto di granulati di pomice, doppio strato di catrame, cartonfeltro e doppio strato di pietrisco.

Finiture esterne: tamponatura della gabbia metallica realizzata con pannelli di silicalcite rifiniti all'esterno con uno strato di graniglia di marmo e all'interno con pannelli di gesso.

Serramenti esterni: infissi originari in ferro finestra, di sostituzione in alluminio laccato; avvolgibili in legno e in pvc. Finestre: con apertura a battente sopra elemento fisso; a vasistas.

Serramenti interni: a battente in legno tamburato con rivestimento in laminato plastico e con soprauce per le aule; porte antincendio con maniglioni antipanico.

Finiture interne: tramezzature in pannelli di gesso da cm 8,0; divisori tra le aule in pannelli di gesso da cm 6,0 a doppia parete. Strato di finitura quarzo; Pavimentazioni: in gomma (palestra); graniglia di marmo e battiscopa in marmo grigio; gres servizi igienici.; quadrotte di cemento spazi cucina. Controsoffitti in pannelli di polistirolo; illuminazione con diffusori a griglia.

Spazi esterni: pavimentazione in asfalto e in parte con ghiaia nelle aree attrezzate per il gioco per la scuola dell'Infanzia; spazi verdi con alberature d'alto (pini) e basso fusto.

Recinzioni esterne: in ferro a disegno su cordolo in calcestruzzo; siepe perimetrale.

Dotazione di impianti: l'edificio è dotato di impianti fognario, idrico, di riscaldamento centralizzato, acqua calda, elettrico, telefonico, di illuminazione, citofonico, antintrusione.



Pensilina di accesso alla s. Elementare



Vedute e dettagli costruttivi della scuola Elementare

② LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI

Padiglione "B" scuola dell'infanzia

Strutture verticali: elementi in acciaio con anima in legno su fondazioni continue in calcestruzzo.

Copertura: a tetto con travi in acciaio e lamiera zincata; soffitto in pannelli di polistirolo.

Finiture esterne: tamponature in lastre di flexit su faesite.

Serramenti esterni: finestre: in legno verniciato con apertura a vasistas e parte inferiore fissa (altezza bambino); avvolgibili per l'oscuramento in pvc.; le finestre della sala insegnanti/ufficio (ex cucina) come quelle dei servizi igienici sono poste in alto.

Finiture interne: pavimentazioni in linoleum e gres per i servizi;

Serramenti interni: originari in legno verniciato a battente con sopra luce; di sostituzione in alluminio laccato.

Spazi esterni: pavimentazione in travertino intorno all'edificio e per la rampa di accesso, in generale in asfalto; in ghiaia sul retro nelle aree attrezzate per il gioco; spazi verdi con alberature d'alto e basso fusto.

Recinzioni esterne: in ferro a disegno su cordolo in calcestruzzo; siepe perimetrale.

Dotazione di impianti: l'edificio è dotato di impianti fognario, idrico, di riscaldamento centralizzato, elettrico a norma in canaline esterne, telefonico, di illuminazione, citofonico e antintrusione; in realizzazione: impianto e rete idrica antincendio.

Padiglione "C" scuola dell'infanzia

Strutture verticali: struttura mista in C.A e blocchi tipo Poroton.

Copertura: piana in c.a. e laterizi con pavimentazione a getto di calcestruzzo. Soffitto in pannelli di polistirolo.

Finiture esterne: rivestimento in conglomerato trattato tipo pietra; zoccolo lungo tutto il perimetro dell'edificio in travertino alto circa cm 50,0.

Serramenti esterni: finestre a vasistas e porte finestre con maniglioni antipánico: in alluminio laccato; sistema di oscuramento tramite tende interne; portone di ingresso antincendio con maniglione antipánico.

Finiture interne: pavimentazioni in linoleum e gres per i servizi;

Serramenti interni: finestratura interna (aule/corridoio) scorrevole e nella parte alta a vasistas in alluminio laccato; porte in legno verniciato a battente con apertura verso l'esterno.

Spazi esterni: pavimentazione in travertino intorno all'edificio (da completare) e per la rampe di accesso, in generale in asfalto; in ghiaia nelle aree attrezzate per il gioco; spazi verdi con alberature d'alto e basso fusto.

Recinzioni esterne: in ferro a disegno su cordolo in calcestruzzo; siepe perimetrale.

Dotazione di impianti: l'edificio è dotato di impianti fognario, idrico, di riscaldamento centralizzato, elettrico a norma in canaline esterne, telefonico, di illuminazione, citofonico e antintrusione; in realizzazione: impianto e rete idrica antincendio.



© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



Padiglione scuola Elementare



© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



Il padiglione "B": particolare dell' esterno; l'atrio/attività libere; l'aula ricavata nell'ex refettorio.



Il padiglione "C" ricostruito: un'aula attività ordinate; il corridoio; la mensa; un'aula attività libere, una veduta sul Parco dei Gordiani e part. della facciata.



© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

Padiglione "A"



Padiglione "C", pavimentazioni e controsoffitti



C2 - LO STATO DI CONSERVAZIONE

Gli edifici che compongono il complesso della scuola Giovanni XXII, si trovano in buono stato di conservazione. Tuttavia nonostante la recentissima ricostruzione del padiglione "C", si rivelano problemi di infiltrazione d'acqua, dalla copertura e da terra, così come nel caso dei padiglioni "A" e "B" di cui quest'ultimo oggetto di recenti manutenzioni. Diversamente si rivela l'uso frequente quale deposito degli spazi di comunicazione e dei corridoi in tutti e tre i fabbricati. Gli spazi all'aperto sono quelli che risentono maggiormente di una scarsa attenzione alla manutenzione che li rende poco o affatto utilizzati.



Padiglione "B"



Padiglione "C"





"B" : ufficio ricavato all'interno della ex cucina



Padiglione "B", la coesistenza di vecchio e nuovo .



"A" Il lato esterno dell'unità dei servizi con la parte della cucina trasformata



"A" Una delle aule trasformate in mensa



Padiglione "C", la "finestratura" sul corridoio

C3- VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

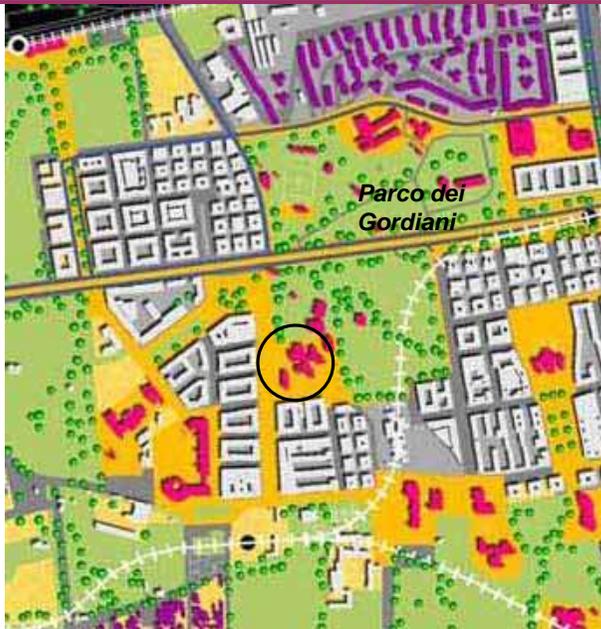
Dalla costruzione dei tre prefabbricati ad oggi, fatta eccezione per la ricostruzione del Padiglione "C", non si rilevano interventi oltre la manutenzione ordinaria e la trasformazione d'uso degli spazi e che comunque si qualificano per l'abituale scarsa attenzione alle qualità del preesistente.

Padiglione "A": gli interventi si risolvono nella saturazione degli spazi all'interno delle unità didattiche destinati alle attività libere sia al piano terra che al primo. Si sono ricavati piccoli magazzini, scomode aule e una biblioteca. Diversamente due aule vengono utilizzate come sale mensa. Parte degli infissi originari in ferro finestra sono stati sostituiti con infissi in alluminio.

Padiglione "B": Essendo destinato al "tempo breve", sono stati eliminati i servizi di cucina e refezione. In questo modo sono state ricavate due aule per la didattica e un ufficio/sala insegnanti. Le pareti di atrio e corridoi sono state rivestite con un materiale plastico ignifugo, di colore blu, adatto ad appendere i lavori dei bambini, altrimenti difficoltoso sui pannelli di flexit. Parte degli infissi interni sono stati sostituiti ad eccezione dei sopraluce originari.

Padiglione "C": All'involucro esterno realizzato con materiali che imitano la pietra fa riscontro il progetto "trasparente" e permeabile dell'interno o meglio la volontà di realizzare uno spazio tale. In effetti la mancata posa in opera delle porte a libro delle aule aperte lungo tutto il corridoio centrale, sostituite da una finestratura scorrevole a partire da circa m. 1,10 da terra riduce la configurazione alla tradizionale aggregazione aula/corridoio.

D LE QUALITA'



Nuovo PRG di Roma, Scenari dei Municipi, part. VI Municipio, la scuola Giovanni XXIII, "Centralità locale Teano"



La porzione del parco archeologico al confine con la Scuola

D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

Posto a una quota più alta della via Prenestina, il pianoro di viale Partenope, caratterizzato dalla permanenza di alberature d'alto fusto, su cui viene realizzata la scuola, domina una porzione confinante del Parco archeologico dei Gordiani, tagliato in due settori dal tracciato di via Prenestina. La permeabilità visiva resa possibile dalla trasparenza del recinto dell'area scolastica permette di stabilire una relazione tra il "verde" della scuola e quello archeologico definendo un unico brano di campagna residuale ruderizzata all'interno di un'urbanizzazione caotica. Ai ruderi dei Gordiani, si somma e assimila il rudere contemporaneo della scuola di segno ovviamente diverso da quello archeologico. La scuola in quanto rudere manifesta la propria esclusione dal progetto della città, a meno che questo assimili al suo interno la matrice storica permanente della campagna. All'inizio della vicenda di Roma Capitale, e fino alla seconda Guerra Mondiale, la costruzione degli edifici scolastici, partecipa alla definizione della forma della città moderna, dal centro alla periferia, nei modi del progetto dello spazio pubblico quale luogo istituzionale e rappresentativo. Tramandato dalla dittatura, la città contemporanea, allontana da se il progetto della forma e si sviluppa, priva di regole e limiti in qualunque direzione, secondo la logica del lotto da riempire, e del "vuoto urbano" che sostituisce ad un fatto architettonico, un problema di ideologia (seppure democratica). In questa direzione l'edificio scuola si allontana dagli allineamenti urbani arretrando, in questo caso, al centro del lotto attraverso la definizione di una fascia verde di separazione dal quartiere.

D2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

La conservazione e la valorizzazione dei beni ambientali e paesistici, che sopravvivono nella permanenza di aree residue della campagna romana all'interno di un territorio fortemente deteriorato da un incontrollata espansione del tessuto edilizio, rappresenta il tema progettuale forte, quanto essenziale all'equilibrio urbano, da sviluppare a partire dalla scuola. Lo spazio verde, denso di alberature d'alto fusto, all'interno del suo recinto, da ripensare in relazione a una possibile integrazione con l'area archeologica, rappresenta la risorsa principale della scuola (e della porzione di quartiere che vi insiste), costituita da tre semplici strutture prefabbricate riscattate da questa apertura spaziale al verde disponibile. Il tema che emerge più di altri, (in questa zona precisa) non si limita in effetti al progetto del verde in senso generico, quanto è riferibile alla possibilità del progetto del Paesaggio (che in virtù anche della possibilità dell'eliminazione della "soprelevata" andrebbe esteso a tutto il Municipio) quale condizione per una trasformazione urbana, reale e di qualità del Municipio nell'insieme. Il nuovo P.R.G di Roma, ancora in fase di adozione in effetti inserisce il complesso scolastico, tra le *Centralità Locali* del Municipio, individuate da un perimetro all'interno del quale la trasformazione e riqualificazione degli immobili che vi insistono concorrerà a definire il ruolo di polarità. Ciò attraverso un *Progetto Pubblico Unitario di Intervento* predisposto dal Municipio e sottoposto all'approvazione dell'amministrazione centrale. Ad oggi, in attesa della definitiva approvazione del Piano, non sembra siano ancora stati elaborati dei progetti.